

Le letture che abbiamo ascoltato si addicono bene alla memoria liturgica dedicata a padre Pio, San Pio da Pietrelcina.

Questo brano del Vangelo è uno stralcio del discorso ecclesiale, raccolto dagli evangelisti, in cui si danno le indicazioni affinché gli apostoli continuino l'opera salvifica di Gesù e anche il modo che devono assumere per continuare questa opera: grandissime **sobrietà ed essenzialità**.

Cose che sono state ampiamente disattese nella Chiesa all'infuori di alcuni illuminati, possiamo dire così, come San Domenico e San Francesco, ad esempio; gli Ordini Mendicanti erano nati per attuare proprio questa *Parola: andate a due a due... Non portatevi due tuniche...*

San Pio sicuramente ha incarnato questa pagina, anche se in modo rovesciato; infatti, in questo brano si dice che gli apostoli andavano in giro per il mondo ad annunciare il Vangelo e a guarire gli infermi; al contrario, il mondo andava da padre Pio. (È, comunque, la stessa cosa).

Egli avuto questo grandissimo carisma che possiamo sintetizzare in un aspetto molto semplice per noi che rischiamo di essere sempre succubi dell'intellettualismo e dell'erudizione - cose umanamente belle ma che per il Vangelo servono a poco.

Dunque, sinteticamente possiamo dire che **padre Pio è stato una persona che ha vissuto unito al Signore, punto!**

Tutta la forza di padre Pio derivava da questo, il mondo andava da lui ed egli guariva ed operava.

Queste cose però io penso non siano riservate solamente a San Pio; dovrebbero essere una capacità di tutti i predicatori.

Perché, io mi chiedo, non faccio questo?

Evidentemente, perché non vivo pienamente in comunione con Dio.

Dio non è, chiaramente, l'unica cosa importante della mia vita; ce ne sono state altre.

Qui, stasera, ci sono alcuni giovani, tre ne vedo; noi anziani dobbiamo andare all'essenziale, non possiamo perdere tempo, perché tempo ne abbiamo poco!

Vi lascio allora questo pensiero essenziale; se lo coltivaste tutti giorni e ne faceste il fondamento della vostra fede, non avreste più bisogno di niente perché entrereste nel regno di Dio.

Dice il Libro dei Proverbi:

*due cose ti domando: **tieni lontano da me ogni menzogna**: significa vivere sempre nella purezza e nella trasparenza.*

Vi lascio, a questo proposito, il seguente esame di coscienza da fare: **nelle vostre relazioni interpersonali siete sempre senza falsità, senza ipocrisia, senza ambiguità?**

Normalmente si dice che anche tra marito e moglie non si può dire sempre tutto, lo stesso tra genitori e figli: c'è sempre qualcosa che bisogna nascondere...

La seconda affermazione del Libro dei Proverbi, che è quella che proprio che “ci stronca” letteralmente, è: *non darmi né povertà né ricchezza*.

Pensate che cuore libero ha questo personaggio!

Non darmi né povertà né ricchezza, ossia, dammi solo quel pezzo di pane di cui ho bisogno, quel vestito che mi serve, quelle quattro mura di cui ho necessità e basta, tutto il resto è vanità.

Se noi vivessimo questa *Parola*, diventeremo tutti come padre Pio.

Non cercare né povertà né ricchezza vuol dire infatti **staccarsi da tutto, vivere veramente per Dio. E chi vive in comunione con Dio opera assieme a Lui nella Storia e salva il mondo!**

Chiediamo a padre Pio di aiutarci a salvare quel piccolo mondo che c'è nel nostro cuore e che c'è intorno a noi.